

→ **Le foto** L'informativa: cospicue somme di denaro che il giornalista distribuisce a varie persone

→ **Il timore di intercettazioni** È l'editore de l'Avanti a consegnare a Berlusconi un telefono «sicuro»

Lavitola, distributore di soldi Tutte le consegne di Marinella

Negli atti depositati prendono corpo metodi e protagonisti dell'estorsione a danno del Presidente del Consiglio. Berlusconi è parte lesa. I pm napoletani lo sentiranno come teste. Audizione obbligatoria

CLAUDIA FUSANI
ROMA

L'estorsione di 500 mila euro più altre decine di migliaia di spiccioli ai danni del presidente Silvio Berlusconi diventa sempre chiara leggendo gli atti dell'inchiesta dei pm napoletani Curcio, Piscitelli e Woodcock. Sono chiari i ruoli e le competenze di attori e comprimari, il metodo e gli obiettivi. E' chiaro, soprattutto, che quello di pagare il silenzio di persone a conoscenza dei vizi privati del premier è un sistema in piedi da anni e che ha conosciuto vari beneficiari. Tarantini in uno sfogo telefonico con Lavitola (17 luglio) ne cita alcuni: «Io sono l'unico coglione di tutti quelli attorno a lui che hanno avuto problemi che non ha mai chiesto nulla fuori le righe... perchè Lele Mora (il reclutatore dei bunga bunga ad Arcore, ndr) ha avuto 4 milioni e Emilio Fede se n'è intascati 800, l'ha truffato. Sabina (Began, l'ape regina delle feste a villa Certosa in Sardegna ndr) è sistemata tutta la vita vai a vedere casa sua, sembra quella di Onassis».

LAVITOLA, IL CENTRO DI TUTTO

Il sistema ruota intorno a Valter Lavitola, il 45 enne salernitano latitante in sud america che oltre ad essere l'editore dell'Avanti! assume varie parti in commedia: è la macchina dispensatrice di soldi raccolti nelle casse di Berlusconi; rivendica contatti con gli apparati investigativi; si propone come consigliere politico del premier e, quando serve, anche come procacciatore di fanciulle. Al telefono Ninni-Nicola-Angela Devenuto, moglie di Tarantini ed amante di Lavitola, gli ricorda «quando stavi facendo la

cosa al castello di Torre in Pietra (residenza estiva del premier nell'estate 2010 ndr) Berlusconi ti chiamava di continuo perchè quello che gli interessa di più è quella cosa della figa».

Nell'informativa Digos dell'11 luglio, gli investigatori registrano una serie di telefonate in cui si parla «del prelievo di cospicue somme di denaro da parte di persone collegate a Lavitola, centinaia di migliaia di euro che distribuisce a non meglio precisate persone». Significativa la telefonata del 23 giugno tra Lavitola, il suo collaboratore peruviano Rafael Sanchez e un altro collaboratore, tale Fabio Sansiveri. In questo colloquio Lavitola dice a Fabio che «Ra-

fael gli porterà 100 mila euro dei quali 30 dovranno essere dati a Ninni (la moglie di Tarantini) e 20 al cugino Tonino. Il resto deve darlo ad Enzo Valori che dovrà conservarli per la pescheria». I soldi, ricevuti da Berlusconi, servono anche per gli stipendi del giornale.

IL METODO MARINELLA

Sentita per due ore venerdì dai pm napoletani, la fidata e storica collaboratrice del premier Marinella Brambilla ha potuto solo ammettere che sì, è tutto vero, «stampava foto», cioè consegnava sistematicamente soldi a Lavitola. Impossibile del resto negare di fronte all'evidenza di intercettazioni incrociate. Il 23 giu-

gno Marinella dice al giornalista: «Ok, allora riusciamo a stampare dieci foto, mi mandi il solito Juanino? Subito perchè alle undici esco col dottore». La consegna viene fatta dopo pochi minuti a Rafael che viene spedito «nel posto dove sei stato l'altra volta a ritirare dieci foto». Che nelle conversazioni diventano «centomila euro». Ma non sempre Marinella soddisfa le esigenze del questuante Lavitola. Il 28 giugno, intorno alle 18, il giornalista-editore contatta la segretaria che però non ha «ancora l'ok per quelle foto. L'ho già chiesto tre volte ma se non arriva l'ok non può stampare foto». Lavitola insiste «per farsi un'idea e fare delle previsioni». Marinella promette

Una foto d'archivio di Marinella



Una foto d'archivio di Marinella Brambilla, storica segretaria del premier Silvio Berlusconi